



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La sperimentazione animale
nella ricerca e nella didattica
dell'Università di Padova

Padova, 30 ottobre 2013

L'approccio etico alla sperimentazione animale

Il Comitato Etico di Ateneo per la Sperimentazione Animale

Funzioni e Attività

*Massimo Riolfatti
Presidente CEASA*



Direttiva 86/609 dell'Unione Europea

D. Lgs. 116 del 27 Gennaio 1992

L'utilizzazione di animali in una sperimentazione scientificamente controllata è consentita, ma solo per garantire l'efficienza e la sicurezza di prodotti diretti a salvaguardare o ripristinare le condizioni patologiche dell'uomo e degli esseri viventi del mondo animale e vegetale e/o proteggere l'ambiente naturale nell'interesse della salute dell'uomo e degli animali;



Direttiva 86/609 dell'Unione Europea

D. Lgs. 116 del 27 Gennaio 1992

Le attività connesse all'utilizzo degli animali vivi con finalità sperimentali e/o scientifiche non possono prescindere dallo scopo di tutelarne il benessere e di evitare o limitare “al minimo possibile” il dolore, la sofferenza, l'angoscia, i danni temporanei o durevoli che possono prodursi nel corso di talune sperimentazioni;



Direttiva 86/609 dell'Unione Europea

D. Lgs. 116 del 27 Gennaio 1992

L'attività sperimentale è subordinata al rispetto di procedure tecnologiche e di condotte professionali che si esplicano dall'allevamento, alla commercializzazione, al mantenimento dell'animale fino alla sperimentazione in senso stretto;



Direttiva 86/609 dell'Unione Europea

D. Lgs. 116 del 27 Gennaio 1992

ogni protocollo di ricerca deve essere preceduto dalla dimostrazione che non è possibile ricorrere ad altri metodi scientificamente convalidati ed esperibili senza l'utilizzazione degli animali e in caso di impossibile ricorso ad altri metodi dalla documentazione delle ragioni dell'inevitabile ricorso ad una determinata specie animale.



DECRETO ISTITUZIONE

Il decreto di istituzione sancisce che tutti i progetti nei quali sia previsto l'uso di animali dovranno essere sottoposti all'esame preventivo del Comitato.

La funzione che in questa ampia prospettiva culturale l'istituzione di un Comitato etico può svolgere è quella di creare uno spazio per un effettivo confronto sia all'interno del Comitato stesso tra le diverse sensibilità di cui sono portatori i suoi membri, sia, per far dialogare, attraverso iniziative che il Comitato può organizzare, i diversi orientamenti presenti all'interno della comunità in cui il Comitato si situa: comunità scientifica, ma anche comunità civile in generale.



- Riconoscimento della “sensienza” degli animali: consapevolezza di esistere e di provare sensazioni
- “Benessere animale”: il benessere di un individuo è la sua condizione rispetto alla sua capacità di adattarsi all'ambiente.
 - L'applicazione agli animali comporta che essi soffrono quando hanno difficoltà nell'adattarsi alle condizioni nelle quali vengono tenuti (allevati, ricoverati, trasportati).



- Antichi Greci: si negava agli animali ogni tipo di razionalità; non si considera moralmente rilevante che gli animali sentano piacere e provino dolore.
- Età moderna: teorizzazione dell'immagine meccanicistica della natura e della vita animale.
 - Posizione di Cartesio: risultato di movimenti meccanici sempre e solo macchine, semoventi grazie a un meccanismo interno che produce le funzioni proprie degli animali e/o degli esseri umani. Possesso dell'anima, identificata con il pensiero: gli animali in quanto privi di anima, sono soltanto corpi, cioè macchine fisiche, senza coscienza e senza alcuna capacità di intelligenza.
 - **Sensibilità = pura reazione meccanica ed è quindi apparente.**



- Kant: chi si comporta crudelmente con gli animali avrà un cuore indurito nei confronti dei suoi simili. I doveri nei confronti degli animali non rappresentano che doveri indiretti nei confronti dell'umanità.
- J. Bentham: soggetti morali in quanto possessori della capacità di sentire piacere e provare dolore.
- T. Regan: posizione "deontologica". Riconoscimento di una serie di diritti morali agli individui in quanto tali e non semplicemente in quanto portatori di interessi o "contenitori" di qualcosa di valore.



- F. Viola: l'ampliamento della sfera della soggettività e l'inclusione in essa della vita animale possono contare su ragioni che vanno ben al di là di un atteggiamento naturalistico permeato di romanticismo.
- Riconosce due livelli di soggettività
 - stati di coscienza puntuali vengono a consolidarsi legandosi tra loro con una continuità, manifestazione di un'entità unitaria e duratura nel tempo;
 - “soggetti di una vita”, il soggetto è qualcosa che possiede una vita dotata di un proprio standard di normalità, nei cui confronti si misura il benessere. Si tratta di un'entità “distinta”, non solo di un'entità “unitaria”.



BENESSERE ANIMALE

In funzione della specie animale e della sua normale organizzazione sociale, fattori ambientali come, ad es., dimensione della gabbia e sua struttura, luce (intensità, lunghezza d'onda, fotoperiodo, frequenza), suoni, ventilazione ecc., sono importanti quanto la presenza o assenza di soggetti della stessa specie, il loro sesso e la prevedibilità e controllabilità dell'ambiente.

Il grado di benessere degli animali da laboratorio e come questo possa essere influenzato da certe condizioni di cattività, deve basarsi su un'accurata conoscenza della SPECIE animale coinvolta.



Il benessere animale non può essere inteso come semplice soddisfacimento dei bisogni nutrizionali e del mantenimento delle capacità di riprodursi, ma ha un senso ben più ampio. Non solo la privazione può causare sofferenza, ma anche l'impossibilità a fuggire da situazioni spiacevoli o pericolose o di predire l'arrivo di uno stimolo stressante.



ARRICCHIMENTI AMBIENTALI

Per migliorare le condizioni generali di benessere e la qualità della vita di un animale utilizzato in sperimentazione, si può (anzi si DEVE) allestire un ambiente stimolante e vario.

ARRICCHIMENTO: qualunque genere di stimolazione, strutturale e sociale, in grado di far esprimere all'animale in cattività un repertorio comportamentale più simile a quello dei suoi analoghi in natura.

Gli animali dispongono di un certo grado di controllo e di scelta rispetto al proprio ambiente e in tal modo si riducono i comportamenti indotti da stress.



ARRICCHIMENTI AMBIENTALI





Il termine sperimentazione animale indica una attività scientifica a scopo di studi di ricerca condotta su animali da laboratorio da studiosi che operano in campo farmacologico, fisiologico, fisiopatologico, biomedico e biologico.



"esperimento" (D. Lgs. 116/92):

impiego di un animale a fini sperimentali od ad altri fini scientifici che può causare dolore, sofferenza, angoscia o danni temporali durevoli, compresa qualsiasi azione che intende o possa determinare la nascita di un animale in queste condizioni, ma esclusi i metodi meno dolorosi di uccisione o di marcatura di un animale comunemente accettati come umanitari; ... sono escluse le pratiche agricole o cliniche veterinarie non sperimentali.



Circolare n. 8 del 22 aprile 1994

il fine della legge è garantire il benessere degli animali evitando o limitando al massimo possibile il dolore, sofferenza, angoscia, danni temporali o durevoli.



Comitato Nazionale di Bioetica

L'uso dell'animale per fini di sperimentazione scientifica fornisce già una giustificazione etica del sacrificio che noi compiamo a loro carico, pur riconoscendo che l'elevata correttezza metodologica di una sperimentazione scientifica non implica di per sé evidenze etiche.



- Legata in prevalenza a ricerche di base.
- La prospettiva clinica si è fatta sempre più prevalente: malattie degenerative come il cancro o altre malattie di natura infettiva vengono indotte negli animali per studiarne il decorso, la diagnosi, il trattamento, la prevenzione.
- Altri scopi includono lo sviluppo di agenti farmacologici, la realizzazione di test di sicurezza per prodotti di consumo come cosmetici e detergenti, così come la didattica in campo medico e veterinario.



- Per giustificare moralmente la sperimentazione animale è certo necessario che essa sia scientificamente valida e metodologicamente ben impostata. Questo però non è ancora sufficiente.
- Una sperimentazione non scientificamente disegnata non è etica, ma una sperimentazione scientificamente disegnata può non essere etica.



Prima posizione. “Liberismo etico”:

- Non si dà alcuna restrizione morale riguardo a quello che gli uomini hanno diritto di fare agli animali pur di raggiungere i loro scopi.



Seconda posizione.

- Gli animali, anche se effettivamente capaci di sofferenza, e quindi pazienti morali non sono però agenti morali. Pur non giustificando la prevalenza di interessi umani non vitali su interessi animali vitali, ritiene che questi ultimi, a certe condizioni, possano avere la prevalenza sugli interessi animali vitali.



Terza posizione.

- Giustifica l'uso degli animali per la ricerca e la sperimentazione, anche se queste implicano sofferenza per gli animali, purché i benefici ottenuti per la salute degli uomini così come per quella degli animali siano più importanti della sofferenza degli animali e cioè purché la prevenzione di ulteriori sofferenze superi le sofferenze inflitte con la sperimentazione.



Quarta posizione.

- La sperimentazione animale, porta a risultati che non valgono l'immensa sofferenza inflitta agli animali.



Quinta posizione.

- Ogni soggetto di vita, esseri umani o animali, è titolare di diritti morali inviolabili in virtù dei quali non può essere usato legittimamente senza il suo consenso per il benessere degli altri.



- Prendere le distanze dalle posizioni estreme
- Aprire un dialogo tra le posizioni intermedie, espressione di una versione moderata dell'approccio umanistico e di una versione moderata dell'approccio animalista.



La società attuale non si augura di veder soffrire un animale innocente, come è consolidato per un "umano marginale" dall'altro, non è ancora preparata a rischiare di perdere i benefici della ricerca sugli animali.



La soluzione pratica è fatta di passaggi gradualità:

la cura appropriata degli animali usati nella ricerca, arricchendone l'ambiente vitale;

l'abbandono di usi "frivoli" della ricerca animale, come ad esempio, l'uso di animali per testare cosmetici;

l'eliminazione di esercitazioni di laboratorio invasive nella formazione di medici e veterinari;

l'impegno a non accogliere su riviste scientifiche resoconti di ricerche su animali che implicino dolore e sofferenze severe;

consistente promozione nell'ambito della comunità scientifica di "metodi alternativi": siano essi metodi di "riduzione" del numero di animali, di "affinamento" delle procedure, di "sostituzione" degli animali attraverso diverse modalità, come colture cellulari, colture di tessuti, studi epidemiologici.



La cura e l'uso di animali vivi a fini scientifici, sono disciplinati dal principio, sancito a livello internazionale, delle “3 R” :

REPLACEMENT *Sostituzione*
REDUCTION *Riduzione*
REFINEMENT *Perfezionamento*

*Nel 1959 due accademici britannici, Rex Burch e William Russell, membri della Universities federation of animal welfare, proposero un principio per **attuare una sperimentazione animale più attenta al grado di sofferenza che tale pratica scientifica causa nei soggetti sperimentali.***



Etica delle 3R (Reduction, Replacement, Refinement) (W. Russel e R. Burch, 1959)

- Reduction: (Ridurre il numero di animali necessari ad eseguire un determinato saggio, pur ottenendo lo stesso livello di informazione) *Massima riduzione del numero di animali utilizzati, compatibile con gli obiettivi della ricerca.*
- Replacement: (Rimpiazzare totalmente l'uso degli animali con tecniche *in vitro*) *Dimostrazione che le specie animali di cui si farà uso sono quelle a più basso sviluppo neurologico, nonché della mancanza di metodi alternativi, compatibilmente con l'obiettivo della ricerca.*
- Refinement: (Raffinare un metodo per ridurre la sofferenza imposta all'animale durante l'esecuzione di un saggio) *Ottimizzazione della metodica per ridurre la sofferenza imposta all'animale durante l'esecuzione del progetto.*



Replacement

Con questo concetto si vuole suggerire al ricercatore di indagare a fondo sulle possibilità di sostituire il modello animale con metodologie alternative.

- assoluto: l'animale non viene usato in nessuna fase dell'esperimento
- relativo: l'animale viene usato per un certo scopo, per esempio per prelevare un organo o tessuto per preparare la coltura primaria, ma umanamente sacrificato, per limitare al massimo la sofferenza.

Le prime considerazioni sull'utilizzo o meno di una tecnica alternativa all'uso di un modello animale dovrebbero sempre riguardare la scientificità dell'esperimento proposto originariamente e il suo specifico fine. Quindi, all'interno di questo inquadramento generale, si potrebbe poi operare un'analisi più fine rispetto ai diversi aspetti di quel particolare protocollo sperimentale.



REPLACEMENT *Sostituzione*

Indagare a fondo sulle possibilità di sostituire il modello animale con metodologie alternative: *es. utilizzo di volontari umani, modelli tridimensionali e sistemi di realtà virtuale.*

Questione 1: Cosa viene esattamente sostituito?

Una metodologia che è parte dell'esperimento in questione oppure, allargando la prospettiva, un particolare programma di ricerca che implica determinati specifici tipi di esperimenti (es., proibizione di condurre test animali per i controlli sui cosmetici?)

Questione 2: Quali sono le condizioni da rispettare nel caso si proponesse un'alternativa all'esperimento animale ? Dovrebbe fornire lo stesso tipo di risultato del modello animale originale oppure il fine o i risultati attesi del progetto dovrebbero essere ri-valutati ?



Reduction

Studio pilota

- determinare quantitativamente gli effetti di una certa manipolazione sperimentale, la facilità con la quale tali effetti possono essere identificati e il grado di variazione estranea all'esperimento stesso ma che può influenzare i risultati ottenuti. Tali informazioni possono quindi essere utilizzate per calcolare con precisione il numero di soggetti sperimentali necessari all'ottenimento di risultati significativi per quel dato protocollo sperimentale. In questo tipo di approccio è di fondamentale importanza un uso corretto della statistica: un accurato disegno sperimentale, in termini di ampiezza del campione e potere del test statistico selezionato, è fondamentale per determinare il numero minimo necessario di soggetti da utilizzare.
- Un altro modo per ridurre in linea generale il numero di soggetti sperimentali usati da diversi laboratori dovrebbe, in teoria, essere quello di armonizzare il più possibile, e a livello internazionale, i protocolli standard richiesti per i test di tossicità. Ciò ridurrebbe sensibilmente la necessità di ripetere gli stessi test in differenti Paesi, abbassando automaticamente il numero di animali utilizzati in questa particolare pratica sperimentale.



REDUCTION *Riduzione*

del numero di animali utilizzati in un determinato protocollo, tale da ottenere una quantità di dati numericamente significativa e di sufficiente precisione.

È possibile determinare quantitativamente (STATISTICAMENTE) gli effetti di una certa manipolazione sperimentale e il grado di variazione estranea all' esperimento che può influenzare i risultati ottenuti. Per fare ciò, risulta fondamentale un accurato disegno sperimentale, in termini di ampiezza del campione e di potere del test statistico selezionato.

Questione aperta: la Riduzione però **dipende** dal singolo protocollo, dal modo di fare ricerca (importanza di aggiornamenti su applicazione 3R), dalle competenze statistiche, dall'ottimizzazione di programmi di riproduzione: utilizzazione dire gli stessi animali come controllo di se stessi.



Refinement

- Quello che però appare particolarmente rilevante in questa proposta è l' accenno a un necessario e attivo sforzo per il miglioramento dello stato di benessere dell' animale sperimentale, al di là di una semplice minimizzazione dello stato di malessere:
 - uso del rinforzo positivo. È un buon modo per migliorare le procedure sperimentali. In questo caso, infatti, agli animali è data l'opportunità di cooperare con le procedure, mediante la somministrazione di premi, generalmente alimentari, riducendo così i casi nei quali l'animale deve essere forzato a partecipare a un certo protocollo sperimentale.
 - arricchimenti ambientali. In funzione della specie animale e della sua normale organizzazione sociale, fattori ambientali come, per es., dimensione della gabbia e sua struttura, luce (intensità, lunghezza d'onda, fotoperiodo, frequenza), suoni, ventilazione ecc., sono tanto importanti quanto la presenza o assenza di soggetti della stessa specie, il loro sesso e la prevedibilità e controllabilità dell'ambiente. Provvedere all'allestimento di un ambiente stimolante e vario.



REFINEMENT *Perfezionamento*

Riduzione, a un minimo assoluto, del disagio imposto agli animali usati nella sperimentazione.

Tale principio più di tutti, ha subito una lunga serie di successive modifiche, a seguito dei progressi nell'ambito della scienza del benessere animale e nel campo della filosofia morale.

Oggi si intende un SFORZO, necessario e attivo, per il miglioramento dello stato di benessere dell'animale da esperimento e comprende tutti gli aspetti che possono essere interessati dall'applicazione di tale R: modalità di trasporto, stabulazione, tecniche usate nelle procedure del protocollo sperimentale, anestesia/analgesia e eutanasia.



Il ricercatore dovrebbe inizialmente cercare, con il maggiore sforzo possibile, di rimpiazzare, o sostituire, il proprio modello animale con un modello alternativo; il secondo passo è quello di cercare di ridurre il più possibile il numero di individui utilizzati in un certo protocollo sperimentale; infine, con l'ultima R si intende l'operazione di rifinire, o migliorare, le condizioni sperimentali alle quali sono sottoposti gli animali.



Comitato Nazionale per la Bioetica

“La difficoltà di mimare i processi di assorbimento, distribuzione, trasformativi ed emuntori che condizionano negli esseri viventi la concentrazione a livello degli organi bersaglio ed il problema di realizzare fenomeni biologici complessi quali respirazione, circolazione, attività del tratto gastrointestinale e del sistema immunitario, funzioni integrate del sistema nervoso, precludono il largo impiego dei metodi in *vitro* anche per identificare pericoli per l’uomo e per le specie animali domestiche e selvatiche da sostanze presenti nell’ambiente o assunte come farmaci, nell’ambito della valutazione del rischio”.



- Valutazione della sofferenza causata agli animali coinvolti nella sperimentazione.
- Valutazione dei benefici attesi dalla sperimentazione animale.
- Bilancio sui benefici sulla salute dei viventi ottenuta mediante sperimentazione su altri viventi che possono implicare anche il sacrificio della vita di questi individui o di degrado della qualità della loro vita.



Rifuggire dalla “cosificazione” del vivente non umano che ha accompagnato e sorretto il progredire delle scienze biomediche. Scienze biomediche che, in alcuni casi, hanno assunto un atteggiamento freddo, disincantato e violento sicuramente riduttivo verso ogni forma di vita diversa dalla nostra.



Necessità della sperimentazione animale e la sua utilità scientifica e giustificabilità, riconoscendo molti problemi relativi alla generalizzabilità dei risultati ottenuti tramite la sperimentazione su animali diversi dell'uomo e che le metodologie alternative alla sperimentazione animale sono il più delle volte di scarsa attendibilità in quanto in assenza di certe informazioni ottenute direttamente da un organismo vivente.



Rifuggire da eseguire ricerche irrilevanti o inutilmente ripetitive di esperimenti già fatti.



Il CEASA mira ad operare per aiutare a migliorare l'attività di ricerca in uno spirito di collaborazione e condivisione di scelte metodologiche che devono rispondere a:

- dimostrare che non è possibile ricorrere ad altri metodi scientificamente validi che non comportano l'uso di animali;
- dimostrare la scelta del ricorso ad una determinata specie;
- mettere in atto procedure che evitino sprechi, ripetizioni e sofferenze inutili;
- operare con strumenti adeguati in strutture autorizzate;
- esercitare l'autocontrollo, con dimostrata preparazione al corretto uso dell'animale;
- operare sotto il controllo sanitario permanente di un medico veterinario a ciò preposto;
- garantire il “benessere animale”.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

OBIETTIVI

Inscindibile complementarietà tra le preoccupazioni relative alla tutela del benessere degli animali e alla salvaguardia della salute umana.



La sua istituzione doveva essere partecipata a livello dell'intero Ateneo, vedi le deliberazioni in merito del Senato Accademico del Consiglio di Amministrazione, e che prevedesse la partecipazione, come componenti attivi, rappresentanti delle Facoltà nelle quali attualmente si compie sperimentazione scientifica sugli animali.



- I. Anno 2000 istituito il Servizio Veterinario Centralizzato di Ateneo
- II. 7 luglio 2003 istituito il Gruppo di Lavoro (Gruppo Promotore) incaricato dello studio e dell'avvio degli adempimenti tecnici giuridici necessari alla costituzione del Comitato Etico della Sperimentazione Animale; ricostituito il 31 dicembre 2004.
- III. 23 gennaio 2006 il Senato Accademico delibera l'istituzione del comitato
- IV. 3 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione delibera l'istituzione del comitato
- V. 22 marzo 2006 emanato il Decreto Rettorale di istituzione
- VI. 29 novembre 2007 emanato il Decreto Rettorale con la nomina dei componenti
- VII. 16 gennaio 2008 1° riunione del Comitato
- VIII. 21 gennaio 2009 convegno di presentazione all'Ateneo
- IX. 11 marzo 2009 inizio valutazione progetti



1. Delegato del Rettore
2. Responsabile del Servizio Veterinario Centralizzato di Ateneo, in qualità di esperto del benessere animale;
3. Esperto di biosicurezza
4. Esperto di bioetica
5. Esperto di statistica e disegni sperimentali
6. Esperto di protocolli sperimentali animali
7. Esperto di etologia
8. Giurista
9. Responsabile dei procedimenti amministrativi
10. *Rappresentanti delle seguenti Facoltà, in qualità di esperti in sperimentazione animale:*
 - a. *Agraria*
 - b. *Farmacia*
 - c. *Medicina e Chirurgia*
 - d. *Medicina veterinaria*
 - e. *Psicologia*
 - f. *Scienze MM. FF. NN.*



COMPOSIZIONE

Prof. **Massimo Riolfatti**
Delegato del Rettore - Presidente

Dott.ssa **Anna Chiara Frigo**
Esperto di statistica e disegni sperimentali

Prof. **Daniele Bernardini**
Responsabile del benessere animale -
Vice Presidente

Prof. **Angelo Bisazza**
Esperto di etologia

Dott.ssa **Maria Letizia Gabriele**
Esperto in biosicurezza

Dott.ssa **Mariassunta Piccinni**
Giurista

Prof. **Camillo Barbisan**
Esperto in bioetica

Dott.ssa **Vera Cavallin**
Responsabile dei procedimenti
amministrativi (senza diritto di voto)



CONTATTI

Presidente: Prof. Massimo Riolfatti

Ufficio Prorettori e Delegati

Palazzo Bo, Via VIII febbraio, 2 - 35122 Padova

tel. 049 827 3036 - tel. segreteria: 049 827 3026/3223

e-mail: delegato.riolfatti@unipd.it - massimo.riolfatti@unipd.it

Segreteria CEASA: Dott.^{ssa} Vera Cavallin

Servizio Prevenzione e Protezione

Palazzo Storione

Riviera Tito Livio, 6 - 35123 Padova

tel.: 049 827 3223

e-mail: segreteria.ceasa@unipd.it



RAPPRESENTATI DELLE EX FACOLTÀ

in qualità di esperti in sperimentazione animale:

Facoltà di **Agraria**: Prof. Gerolamo Xiccato

Facoltà di **Farmacia**: Prof.ssa Laura Caparotta

Facoltà di **Medicina e Chirurgia**: Prof. Paolo Rigotti

Facoltà di **Medicina Veterinaria**: Prof. Roberto Busetto

Facoltà di **Psicologia**: Prof.ssa Lucia Regolin

Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.**: Prof.ssa Antonella Russo



MODALITA' OPERATIVE

1. CALENDARIZZAZIONE RIUNIONI CEASA

Le riunioni del CEASA si tengono, di norma, una volta al mese, ad esclusione del mese di agosto.

Il calendario pubblicato, indica la data delle riunioni e le scadenze per la presentazione dei progetti.



2. PRESENTAZIONE PROGETTI

TUTTI i ricercatori, strutturati o meno, che intendano effettuare la sperimentazione su animali in strutture interne all'Ateneo, dovranno presentare il proprio progetto di ricerca utilizzando il modello predisposto (Allegato A), scaricabile dal sito, entro i limiti temporali indicati nel calendario.



3. Trasmissione del progetto

Il ricercatore invia l'allegato A, entro la scadenza, tramite posta elettronica, a: segreteria.ceasa@unipd.it

La Segreteria inoltra il progetto al Servizio Veterinario Centralizzato di Ateneo (SVCA), per valutazioni prettamente di tipo veterinario e relative al Benessere Animale.

Il SVCA, entro 7 giorni, esprime per iscritto il proprio parere e lo comunica al ricercatore e alla Segreteria CEASA.

In caso di rilievi da parte del SVCA, il ricercatore dovrà modificare gli aspetti legati al benessere animale (entro 3-4 giorni) e rispedire al CEASA il progetto così modificato.



4. VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- ESAMINATO da tutti i componenti del CEASA
- ISTRUITO e PRESENTATO da un REFEREE (rappresentante delle EX Facoltà di appartenenza del ricercatore).
- Il Responsabile del Benessere Animale comunicherà le osservazioni del SVCA.



Il CEASA esprimerà Collegialmente il proprio parere mediante compilazione dell'allegato B.

Potrà essere:

-FAVOREVOLE: la ricerca può aver corso.

-FAVOREVOLE A CONDIZIONE: il CEASA ha rilevato errori formali che, attraverso la Segreteria, potranno essere verificati e modificati: es. il titolo della ricerca o altri dati facilmente modificabili.

Effettuate tali integrazioni e modifiche, il progetto sarà ritenuto "Approvato".



PARERI:

-RINVIATO CON RICHIESTA DI MODIFICHE: il CEASA ha rilevato la necessità di modifiche significative al protocollo sperimentale. Il protocollo dovrà essere nuovamente sottoposto al parere del CEASA e seguirà il normale iter di approvazione.

-NON FAVOREVOLE: la ricerca non potrà essere effettuata presso le strutture dell'Università degli Studi di Padova.



TIPOLOGIA DI ESPERIMENTO

1. COMUNICAZIONE

2. richiesta di preventiva AUTORIZZAZIONE IN DEROGA, *quando nella sperimentazione* :

- **NON** si prevede l'uso di anestesia;
- Si prevede di **COMPORARE** forti dolori e/o gravi danni durevoli (*anche solo **IPOTIZZABILI***);
- Si utilizzano cane, gatti e primati non umani;
- Si utilizzano animali in via di estinzione;
- Lo scopo sia didattico.



3. Sono **escluse** cioè ”**FUORI**” dal D.Lgs. n. 116/1992, le:

- *pratiche agricole* (es. marcatura, contenimento e attività per il governo degli animali)
- *pratiche cliniche veterinarie*
- *metodi meno dolorosi di soppressione* (es. per la macellazione, per l’abbattimento e per la soppressione umanitaria di animali).



A partire dal 1° GENNAIO 2013

Gli Stati membri dei governi europei applicheranno le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla **DIRETTIVA EUROPEA 2010/63/UE** del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO del 22/9/2010

“Protezione degli animali utilizzati a fini scientifici”.



Si applica a:

- Animali vertebrati vivi non umani tra cui forme larvali capaci di alimentarsi autonomamente e forme fetali di mammiferi, a partire dall'ultimo terzo del loro sviluppo
- Cefalopodi vivi

In quanto è stato *scientificamente dimostrato che possono provare dolore, sofferenza, angoscia e danno prolungato (riconoscimento di essere creature senzienti).*



La Direttiva **Agevola e Promuove** lo sviluppo di **approcci alternativi**: l'obiettivo finale è la completa sostituzione delle procedure su animali vivi a scopi scientifici, non appena ciò sia scientificamente possibile.

Vedi : *CENTRO EUROPEO PER LA CON VALIDA DI METODI ALTERNATIVI*

Benché sia auspicabile sostituire nelle procedure l'uso di animali vivi con altri metodi che non ne prevedano l'uso, l'impiego di animali vivi continua ad essere necessario per tutelare la salute umana e animale e l'ambiente stesso.